

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA



## Le economiste contano: un sito, un libro un convegno contro l'alibi che non ci sono esperte



di Giovanna Pezzuoli



Dopo aver illuminato la grande professionalità, la determinazione e l'entusiasmo di oltre 130 scienziate – informatiche, oncologhe, biologhe, matematiche, chimiche, fisiche e astrofisiche –, potenziali modelli per le giovani generazioni, ascoltiamo la voce delle donne nell'economia. Una voce molto flebile, ahimé, per una disciplina importante che, a differenza di altre, dialoga (o perlomeno dovrebbe) con la politica e le decisioni pubbliche. Ebbene, «l'economia è dominata dagli uomini. Lo è sempre stata, ma i dati mostrano un preoccupante rallentamento nella presenza di donne negli studi economici post-laurea e nell'accademia», scrive nel booklet **100 donne contro gli stereotipi per l'economia** Paola Profeta, professoressa associata di Economia Pubblica all'Università Bocconi e presidente del Comitato scientifico di **#100 esperte Economia e Finanza**. L'allarme arriva dall'ultimo report della AEA (American Economic Association); del resto la dimensione economica è, insieme alla politica, quella in cui il gap di genere è più accentuato, con punte critiche, proprio in Italia, dove siamo al 117esimo posto su 144 paesi analizzati. Uno spreco di talenti che, secondo il Fondo Monetario Internazionale,

### Oltre la violenza



L'ultima vittima:

4 marzo | Pontedera (PI) | 82 anni  
uccisa con un cacciavite nella nuca dal

costerebbe all'Italia il 15% del PIL. Il problema, aggiunge Paola Profeta, è aggravato dal fatto che le poche, bravissime, economiste di successo che ci sono, sembrano invisibili. A parte qualche illustre eccezione, raramente scrivono sui giornali, raramente vengono intervistate, ancora più raramente invitate a commentare la situazione economica del Paese. Come mai? Forse non se lo meritano? Sono meno competitive degli uomini, oppure troppo indaffarate?

Dare loro voce e visibilità nei media è appunto l'intuizione e l'obiettivo della piattaforma online [1ooesperte](#), lanciata dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione di giornaliste GIULIA nel novembre del 2016, con la collaborazione della [Fondazione Bracco](#) e il sostegno della Comunità europea: dopo aver esplorato l'area delle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), viene ora dedicato un focus alle economiste con i curricula di una cinquantina di autorevoli studiose e professioniste italiane: presso le sedi di Roma e Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, l'8 marzo si svolgerà un evento per illustrare i risultati raggiunti e i nuovi sviluppi.

Secondo **Lucrezia Reichlin**, intervistata per il booklet che verrà presentato in quell'occasione e presto diventerà un libro cartaceo edito da Egea, una delle cause dell'esclusione delle donne dai canali di potere economico e finanziario (non ci sono mai state una Ministra delle Finanze o una Governatrice della Banca d'Italia...), è un'avversione femminile insita nella società italiana, collegata a paure profonde degli uomini nei confronti delle donne, che non si risolverà certo in una generazione. Professoressa ordinaria di Economia alla London Business School, nonché unico nome al femminile sulla famosa colonna sinistra del Corriere della Sera, Lucrezia aggiunge: «Il mio rapporto con i media? In Italia sono stata più che mediatizzata, il mio nome è uscito spesso e per qualsiasi ruolo, Ministero delle Finanze, Presidenza della Repubblica ecc. Credo che questo non sarebbe successo a un uomo. Serve un nome di donna? Ci si guarda in giro e si sbatte un nome in prima pagina». Scarsa serietà insomma, che si aggiunge al sessismo dilagante, dall'Italia agli Stati Uniti, e ai persistenti pregiudizi, come sottolinea **Graziella Bertocchi**, professoressa ordinaria di Economia politica all'Università di Modena e Reggio Emilia. Che osserva: «Innanzitutto, nel nostro lavoro c'è una componente molto formalizzata, matematica, e tanti sostengono che le donne non sono portate per la matematica, un'affermazione ridicola, ma che condiziona».

Inoltre, il mercato del lavoro degli economisti subisce molta pressione dalla contiguità con il mercato dell'alta finanza, che è ancora più macho, con stipendi alti, tante ore di lavoro e tantissimi soldi che girano... «Gli uomini poi sono spesso over-confident, anche per esempio quando investono nel mercato azionario, ovvero credono di saperne di più di quanto non sappiano in realtà – aggiunge la docente –. Le donne hanno meno voglia di esporsi, si sentono obbligate a giustificare le loro opinioni». **Oriana Bandiera**, che ha la cattedra Anthony Atkinson alla London School of Economics and Political Sciences di Londra, non si scandalizza se nell'economia, come in tutto il resto, il sistema è disegnato dagli uomini per gli uomini. «Uomini che quasi sempre, parlo degli accademici, hanno mogli casalinghe che si occupano di tutto, così possono permettersi di fare seminari di ricerca dalle sei e mezza alle otto di sera...». Ma quello che veramente l'ha turbata è scoprire che nella LSE le donne guadagnano meno degli uomini, una differenza di retribuzione che aumenta a mano a mano che si sale nella scala gerarchica. «Se prendiamo due professori a caso, un maschio e una femmina, a parità di meriti e qualifica, lei guadagna il 30% meno di lui. Non me lo aspettavo, sinceramente».

Un'altra intervistata, **Daniela Del Boca**, professoressa ordinaria di Economia all'Università degli Studi di Torino, nota un forte pregiudizio nel fatto che gli economisti hanno un'idea della loro disciplina come di una materia profondamente rigorosa. «Le donne invece – osserva –, pur essendo precise e determinate, hanno spesso una tendenza a un approfondimento più emotivo anche nel lavoro. A riprova di questo c'è proprio il fatto che, all'interno di economia, con poche eccezioni, tendono a scegliere tematiche legate ad aspetti sociali, lavoro, famiglia, fertilità, cura

marito



**UOMINI**  
i segni del cambiamento [leggi tutti >](#)

- **UOMINI - I SEGNI DEL CAMBIAMENTO**  
[Maschi-femministe: prove di dialogo | Uomini, i segni del cambiamento: l'inchiesta](#)
- **UOMINI - I SEGNI DEL CAMBIAMENTO**  
[Osessione mamma: perché ancora non riusciamo a liberarci di Edipo](#)
- **STEREOTIPI (O NO?)**  
[Gli uomini \(le donne\) e il tradimento](#)



radio 27 **Ascolta gli ultimi RADIOPOST** 

Scopri radio27

dei figli, sviluppo cognitivo dei bambini, povertà». Così si crea un circolo vizioso: le loro materie, considerate meno importanti di macroeconomia, commercio internazionale, finanza, le confinano un po' al ruolo di cittadine di serie B; e una volta creato il pregiudizio, le persone cominciano a comportarsi come ci si aspetta da loro.

Dall'Accademia alla Banca d'Italia con **Magda Bianco**, a capo del Servizio tutela dei clienti e Antiriciclaggio, una presenza femminile inusuale per il mondo della vigilanza bancaria. Che racconta come, nel 2012, i risultati di un capillare progetto di ricerca del Servizio Studi della Banca avessero smosso l'attenzione sulle difficoltà delle donne nel mercato del lavoro. Un'attenzione confluita, tra l'altro, nella legge sulle quote nei consigli di amministrazione, foriera di importanti cambiamenti, che però ancora poco si sono tradotti nell'accesso delle donne a ruoli dirigenziali. Senza le quote tuttavia, nota, ci sarebbero voluti 70/80 anni per arrivare al 30%, cioè al livello delle quote attuali. Magda Bianco non critica la presenza di sette donne all'ultimo World Economic Forum di Davos come scelta di facciata. «Se ci siamo, va bene, va molto bene. Sono convinta che in questo contesto economico le donne abbiano più capacità di pensare il futuro. Forse perché la maternità ci ha insegnato qualcosa, questioni antropologiche. Siamo le uniche capaci di guardare avanti, e di avere più pazienza».

La pazienza serve anche se i dati non sono incoraggianti, e quindi va impressa un'accelerazione. Osserva **Monia Azzalini** dell'Osservatorio di Pavia che le notizie di economics policies godono di un certo rilievo nell'informazione globale, collocandosi al quarto posto nella Top 10 news topic, dopo la politica, la cronaca di disastri o calamità naturali e lo sport. «Tuttavia le donne vi hanno un ruolo totalmente marginale: sono complessivamente il 20% e soltanto nel 2% dei casi risultano centrali, come singole o gruppo sociale». Aggiunge **Luisella Seveso** dell'Associazione GIULIA: «Abbiamo deciso di allargare la nostra banca dati alle economiste sia perché si tratta di un mondo profondamente maschilista, sia perché pensiamo ci sia bisogno di uno sguardo femminile su tematiche che riguardano noi tutte/i e la nostra vita quotidiana. È indispensabile accrescere la visibilità delle economiste nei media ed è incoraggiante il dato delle nostre esperte STEM che in un poco più di un anno sono state intervistate in oltre 200 trasmissioni Tv e radio, in quotidiani e periodici». Una strada ancora lunga da percorrere, sottolinea nel suo intervento nel booklet **Diana Bracco**, presidente della Fondazione, notando come nei prossimi otto anni il PIL mondiale potrebbe aumentare di più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse, secondo un rapporto dell'OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). In altre parole stereotipi e pregiudizi, quando non discriminazioni nei confronti delle donne, fanno pagare al mondo un alto prezzo di mancata crescita. «Ed è per questo che **Fondazione Bracco** ha fatto della gender question il fil rouge delle proprie attività», aggiunge la dottoressa, spiegando che nel gruppo le donne sono oltre il 45% con ben il 38% di donne in ruoli dirigenziali e quasi il 50% nel settore Ricerca e Sviluppo.

Le disparità nel mondo del lavoro, così come violenze sessuali e discriminazioni, messe in luce anche dalla mobilitazione globale scaturita dalla campagna #MeToo, sono argomenti cruciali nell'agenda europea, scrive **Beatrice Covassi**, a capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Che tra l'altro ha presentato un piano d'azione 2018-2019 per ridurre il divario retributivo di genere. «In Europa le donne sono ancora pagate in media il 16% in meno rispetto agli uomini. E negli ultimi anni il divario non si è ridotto – precisa –. L'attuazione del piano permetterà tra l'altro di infrangere il "soffitto di cristallo", finanziando progetti per migliorare l'equilibrio di genere nelle imprese e incoraggiando governi e parti sociali ad adottare misure per favorire l'equilibrio di genere nei processi decisionali», precisa. Ed ecco anche il sostegno al progetto 100 esperte che continua a crescere. Come la collana di Egea che dopo il primo libro dedicato alle storie di quindici scienziate, ora racconterà «l'avventura privata e professionale di alcune delle più autorevoli voci femminili nel campo dell'economia della finanza italiana. Per infondere coraggio alle giovani che si trovano o si troveranno ad affrontare ostacoli in questo settore. E per dimostrare che tenacia e passione sono la chiave di volta per realizzare i



## La crew di oggi



*Giovanna Pezzuoli - Sono giornalista dalla metà degli anni '80, prima al Giorno, poi al Corriere della Sera. Sposata da 35 anni con uno storico, ho una figlia aspirante documentarista che vive a Parigi. Da sempre...*



*Maria Silvia Sacchi - Giornalista del Corriere della Sera, sono nata nel 1959, ho una figlia. Mi occupo di economia della moda, di imprese familiari e di leadership femminile. Ho pubblicato alcuni libri sulla famiglia....*



*Elvira Serra - Sarda di Nuoro, ho vissuto a Cagliari, Pescara e Roma prima di arrivare a Milano, nel 1999, per il Corriere della Sera, dove scrivo di cronaca e costume. Due libri: L'Altra. Storia di un'amante...*



*Barbara Bonomi Romagnoli - Sono giornalista professionista freelance, mi sono laureata in Filosofia con una tesi sul linguaggio del corpo nell'esperienza mistica e da alcuni anni mi diletto come apicoltrice e esperta di...*



loro sogni futuri», scrivono **Gaela Bernini**, responsabile dei progetti scientifici e sociali **Fondazione Bracco** e **Francesca Panzarin**, Fondatrice Womenomics.it.

**Le economiste contano: appuntamenti a Roma e Milano**

Di tutto questo si parlerà durante il convegno «**Le economiste contano**» che si svolgerà l'8 marzo, dalle 14,30 alle 18,30 a Roma (Spazio Europa, via IV Novembre 149) e a Milano (corso Magenta 59, in collegamento) .

**A Roma**, dopo gli interventi di Beatrice Covassi, **Diana Bracco** e Carlo Verna, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Monia Azzalini spiegherà perché i media non valorizzano il pensiero femminile; quindi si ascolteranno le voci di due esperte, la scienziata Lucia Votano, dirigente di ricerca ai Laboratori nazionali di Frascati dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), e Alessandra Faggian, professoressa ordinaria di Economia Applicata al Gran Sasso Science Institute, L'Aquila.

**A Milano** saranno ospiti Paola Profeta, Magda Bianco, Fiorella Kistoris, dell'Università La Sapienza di Roma, e Daniele Manca, vicedirettore del Corriere della Sera.

Il convegno è valido ai fini della Formazione professionale permanente dei giornalisti che partecipano presso la sede di Roma.

7 marzo 2018 (modifica il 7 marzo 2018 | 00:03)  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'unica guida per capire con chiarezza la legge n.76



**Unioni civili e convivenze:  
 che cosa cambia  
 per le coppie italiane**

**TI POTREBBERO INTERESSARE**

Raccomandato da **Outbrain**



SPONSOR

**L'età è un problema in amore? Non per loro!**  
 (ALFEMMINILE.COM)



SPONSOR

**I 5 siti d'incontri in Italia che funzionano davvero!**  
 (MIGLIORI SITI DI INCONTRI)



SPONSOR

**15 Trucchi e rimedi della nonna per dimagrire in fretta**  
 (LA CASA FACILE)



**Macerata, la morte della pittrice: arrestati per omicidio l'ex marito e il...**



**Catia Brozzi e quel post su Nadia Toffa: «Lei è una guerriera, ma di cancro...**



**Omosessualità e chirurgia estetica: tutta la verità di Gabriel Garko**



**La Ventisettesima Ora «Women in Finance» premia i talenti...**



**La Ventisettesima Ora Arianna, farmacista: «Temevo di perdere il...**



**Neve blocca l'autostrada: bimba nasce sul ciglio dell'A66 nel Regno Unito**

**LEGGI I CONTRIBUTI**

**SCRIVI**

**CORRIERE DELLA SERA**

LA **27** VENTISETTESIMA **ora** **5** CONFINI  
 LA 27ESIMA ORA - Dal 9 marzo 2011 al 25 luglio 2016  
 Tutto quello che abbiamo pubblicato

- 5 A Sommatino la rete delle donne per la «tavola sbampata» di San Giuseppe
- 5 Moretti e gli insulti sul web: perché una legge non deve partire da casi personali
- 5 "Ho paura ma c'è bisogno di me" Le volontarie italiane in Iraq e Siria
- 5 Camille, morte di una fotoreporter Uccisa in Centrafrica a 26 anni
- 5 Il primo rapporto mondiale sulla violenza: ecco i dati dell'Oms